

Nuovo scontro Maggioranza - Giudici: Fratelli d'Italia propone che siano i giudici di corte d'appello a decidere sul trattenimento dei migranti

(redazionale) Roma, 14 novembre 2024 – Un nuovo capitolo del conflitto tra politica e giustizia si apre in Italia con la proposta di un emendamento (al DL 145 in discussione in Parlamento) da parte di Sara Kelany, deputata di Fratelli d'Italia, destinato a stravolgere la gestione giuridica dei migranti nel Paese. L'emendamento, che ha già suscitato forti reazioni, mira a trasferire la competenza sulla convalida dei provvedimenti di trattenimento dei migranti dalla sezione specializzata dei tribunali ordinari alla Corte d'Appello, sollevando polemiche sia tra i magistrati che tra le forze politiche.

Nel dettaglio, la proposta di Kelany prevede che, invece di essere convalidati dal tribunale specializzato in materia di immigrazione, i provvedimenti di trattenimento dei migranti dovrebbero passare sotto la giurisdizione della Corte d'Appello. L'emendamento intende anche modificare le modalità con cui vengono gestiti i provvedimenti di trattenimento emessi dai questori, stabilendo che questi debbano essere redatti per iscritto, motivati adeguatamente e trasmessi alla Corte d'Appello entro 48 ore.

Questa mossa arriva a pochi giorni dalla decisione della sezione specializzata di un tribunale che aveva sospeso la convalida del fermo di sette migranti nel centro di trattenimento di Gjader, in Albania, rinviando la questione alla Corte di giustizia europea per risolvere i contrasti tra le leggi italiane e quelle europee sui "Paesi sicuri".

Le Critiche alla Riforma: Il Carico sulle Corti d'Appello

Il provvedimento ha sollevato immediate critiche, soprattutto da parte di magistrati e dell'opposizione. Giovanni Zaccaro, segretario dell'associazione di magistrati Area, ha espresso preoccupazione per il rischio che il trasferimento delle competenze alle Corti d'Appello, già gravate da un enorme arretrato, possa rallentare ulteriormente i procedimenti. Zaccaro ha sottolineato come, spostando le competenze dai tribunali specializzati, i provvedimenti relativi all'immigrazione finirebbero per ingolfare ancora di più le Corti, che già faticano a smaltire l'enorme mole di lavoro.

Anche il segretario di +Europa, Magi, ha definito la proposta un "tentativo isterico" di cambiare la giurisprudenza riguardo i provvedimenti relativi ai migranti, accusando il governo di voler ridurre l'indipendenza della magistratura e di manipolare il sistema giuridico per adeguarlo alle proprie politiche migratorie. Magi ha messo in guardia sul fatto che questa modifica potrebbe comportare ulteriori difficoltà per le Corti d'Appello, già sotto pressione, e potrebbe compromettere l'efficienza del sistema giudiziario.

L'emendamento di Fratelli d'Italia si inserisce in un clima politico già estremamente teso, con il governo che sta cercando di rafforzare il suo controllo sulle politiche migratorie e l'opposizione che denuncia il rischio di violare i diritti umani e di minare l'indipendenza della magistratura. La proposta di trasferire la competenza alle Corti d'Appello è vista, infatti, come una mossa per semplificare la gestione dei provvedimenti di trattenimento e accelerare i rimpatri, in particolare verso Paesi come l'Albania, che il governo considera "sicuri" per i migranti.

Tuttavia, le posizioni politiche rimangono fortemente divise. Se da un lato il governo di Giorgia Meloni insiste sulla necessità di una linea dura per contenere l'immigrazione, dall'altro, l'opposizione e le associazioni per i diritti umani avvertono che misure come questa potrebbero minare la protezione dei diritti fondamentali dei migranti e rendere più difficile un giusto processo.

Il Futuro delle Politiche Migratorie in Italia

Questo emendamento, quindi, non è solo un cambiamento legislativo, ma rappresenta un ulteriore tassello di un conflitto che si sta intensificando tra la magistratura e l'esecutivo sulle politiche

migratorie. L'intento del governo di accelerare le procedure di rimpatrio potrebbe avere ripercussioni sull'indipendenza della giustizia, ma anche sul trattamento dei migranti, che potrebbe risultare più frettoloso e meno attento alle specificità dei singoli casi.

Il tema dell'immigrazione resta quindi al centro del dibattito politico, con le prossime settimane che promettono di essere cruciali per comprendere come evolverà il confronto tra le istituzioni italiane e quelle europee in materia di asilo e diritti dei migranti.